

SANITÀ

L'Ulss 10 dichiara guerra alle "fughe" di pazienti

Giovedì 13 Maggio 2010

PORTOGRUARO - È la fuga verso altri ospedali uno dei problemi cruciali dell'Ulss 10. Il dato è emerso ieri, nel corso della **Conferenza dei Servizi** dell'azienda sanitaria, che si è svolta al teatro Russolo. **Massimo D'Atri**, direttore del Dipartimento gestione e controllo, ha spiegato che la mobilità negativa incide sui costi aziendali per il 16 per cento, che tradotto in cifre significa **60 milioni** di euro. Una fetta molto importante, che si posiziona **al terzo posto** del bilancio, **dopo il personale e i servizi sanitari**. Sia a livello di costi che di numero di casi è più significativa la mobilità intra-regionale rispetto a quella extra-regionale. Il saldo della mobilità, considerando quindi anche i soldi che arrivano all'Ulss per le prestazioni a pazienti che vengono da fuori, evidenzia complessivamente un costo totale di circa 40 milioni di euro. La mobilità riguarda il 74 per cento gli accessi all'ospedale e il 17 per cento la specialistica. Chirurgia generale, Ortopedia e traumatologia e Ostetricia e Ginecologia le discipline maggiormente interessate dal fenomeno. **Un altro dato interessante** riguarda i Comuni nei quali c'è più fuga. Al primo posto San Michele, con un tasso di poco inferiore all'80 per cento, seguito da Annone e Teglio. «Per limitare le fughe - **ha detto D'Atri** - dobbiamo coinvolgere di più i medici di famiglia, confrontarci con la Regione e intervenire sui reparti, **dove già oggi sarebbero trattabili il 74 per cento dei casi di mobilità**». (T.Inf.)



TRATTO DALLA RETE DA GIANFRANCOBATTISTON